

Mittente	Dovizi, detto il Bibbiena Bernardo	Destinatario	de' Medici Piero
Data	2/9/1494	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Cesena	Luogo arrivo	Firenze
Incipit	Il dolorosissimo tempo, la via pessima, li cavalli non buoni, non me hanno lasciato		
Contenuto	Bibbiena ha raggiunto il "signor duca" [Ferdinando d'Aragona duca di Calabria, primogenito di Alfonso II; comanda l'esercito della coalizione che si oppone a Carlo VIII] presso il campo aragonese. Il "marchese di Pescara" [Alfonso II d'Avalos] è stato mandato da Piero de' Medici con le informazioni che questi aveva richiesto a Bibbiena, il quale a sua volta non manca di aggiornare il proprio signore sui numeri dell'esercito e sulle strategie di attacco progettate dal duca di Calabria. Si attende per il giorno successivo l'arrivo di "messer Hannibale" [Annibale Bentivoglio]. Il duca si aspetta anche 2000 uomini sia dalla "Madonna di Furlì" [Caterina Sforza] che da Giovanni Bentivoglio. Questi dovrà inoltre bloccare i francesi nel caso dovessero ripiegare verso Bologna. Si attende solo un'approvazione di Piero de' Medici per mettere in atto i piani di battaglia con la certezza della vittoria. Il campo nemico (dove Bibbiena ha inviato quattro spie) dista 35 miglia. Durante la cena, alla quale il duca ha invitato Bibbiena, non si è fatto altro che celebrare i meriti del signore di Firenze, a cui Bibbiena chiede l'invio al campo di formaggi ("marzolini" e "qualche ravaggiolo" che Ferdinando sta facendo cercare per tutta la Romagna). Il "Signor Adriano" si raccomanda a Piero. La lettera è spedita dal campo aragonese situato in un bosco presso Cesena.		
Fonte	Giuseppe Lorenzo Moncallero, Epistolario di Bernardo Dovizi da Bibbiena, vol. I (1490-1513), Firenze, Olschki, 1955, pp. 82-87		
Compilatore	Marini Paolo		